

UNA PROFESSIONE ALLE CORDE?

Gli assistenti sociali di fronte alla crisi del welfare

Le sfide per la professione

21.11.2012

Ariela casartelli acasartelli@irsonline.it

Ugo De Ambrogio udeambrogio@irsonline.it



ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI

Consiglio Regionale
della Lombardia

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE

irs

LombardiaSociale.it

Scaletta dell'intervento:

- 1. Che cosa succede agli assistenti sociali oggi?
- 2. Quali vissuti prevalgono ?
- 3. Quali sono le sfide possibili per ricostruire il ruolo professionale?
- 4. Quali strategie per affrontare le sfide?

– *Una professione alle corde?*



UN SISTEMA (FINO A POCO TEMPO FA) IN EVOLUZIONE

PAROLE
CHIAVE

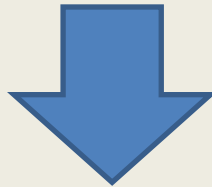
- Carità
- Beneficenza
- Assistenza
- Servizi sociali
- Diritti ed opportunità dei soggetti fragili
- Progetti ed Interventi sociali
- Prevenzione
- Promozione
- Sistema di servizi ed interventi
- Contrasto all'esclusione
- Inclusione
- Coesione sociale

Il presente

Oggi in questa fase di pesante taglio della spesa pubblica (dei comuni, dei fondi nazionali e regionali), **lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro degli assistenti sociali appare seriamente minacciato**

Il presente

- Un sistema **complesso**
- Un sistema **in crisi**, **minacciato dai tagli** alla spesa pubblica (ai comuni, al FNPS, al FNA) ma di fronte a bisogni crescenti



- Che rischia:
 - di **"arretrare"**
 - di **rinunciare** a una programmazione strategica
 - di **ridurre le aspettative** di sviluppo di progetti ed interventi

Va ricordato però che

**Un sistema di servizi sociali
che non pone in equilibrio
intervento assistenziale,
curativo e riparativo con
prevenzione e promozione è
votato al collasso**

Rischi a causa di tagli e disinvestimenti nelle politiche di welfare

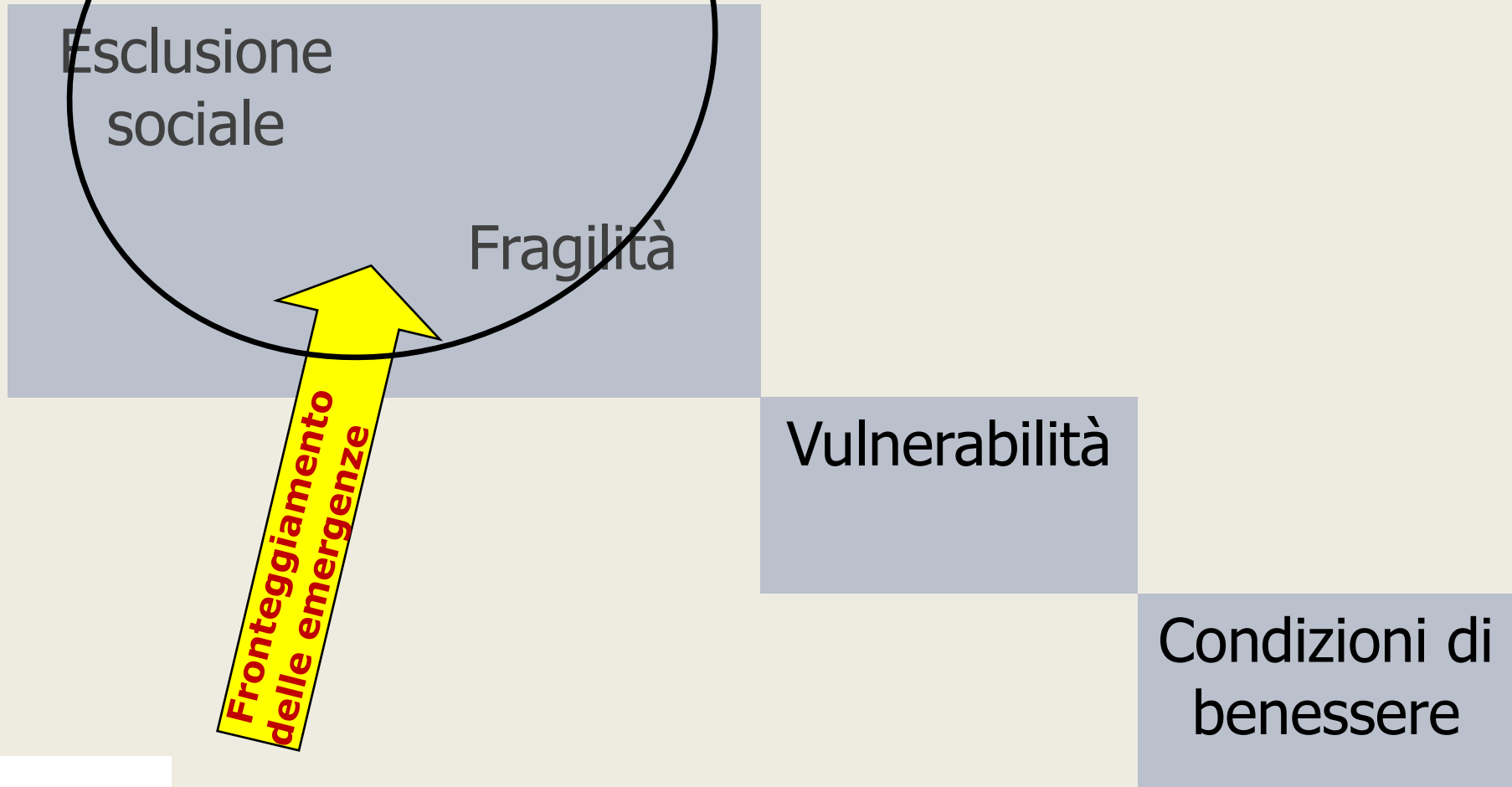
Esclusione
sociale

Fragilità

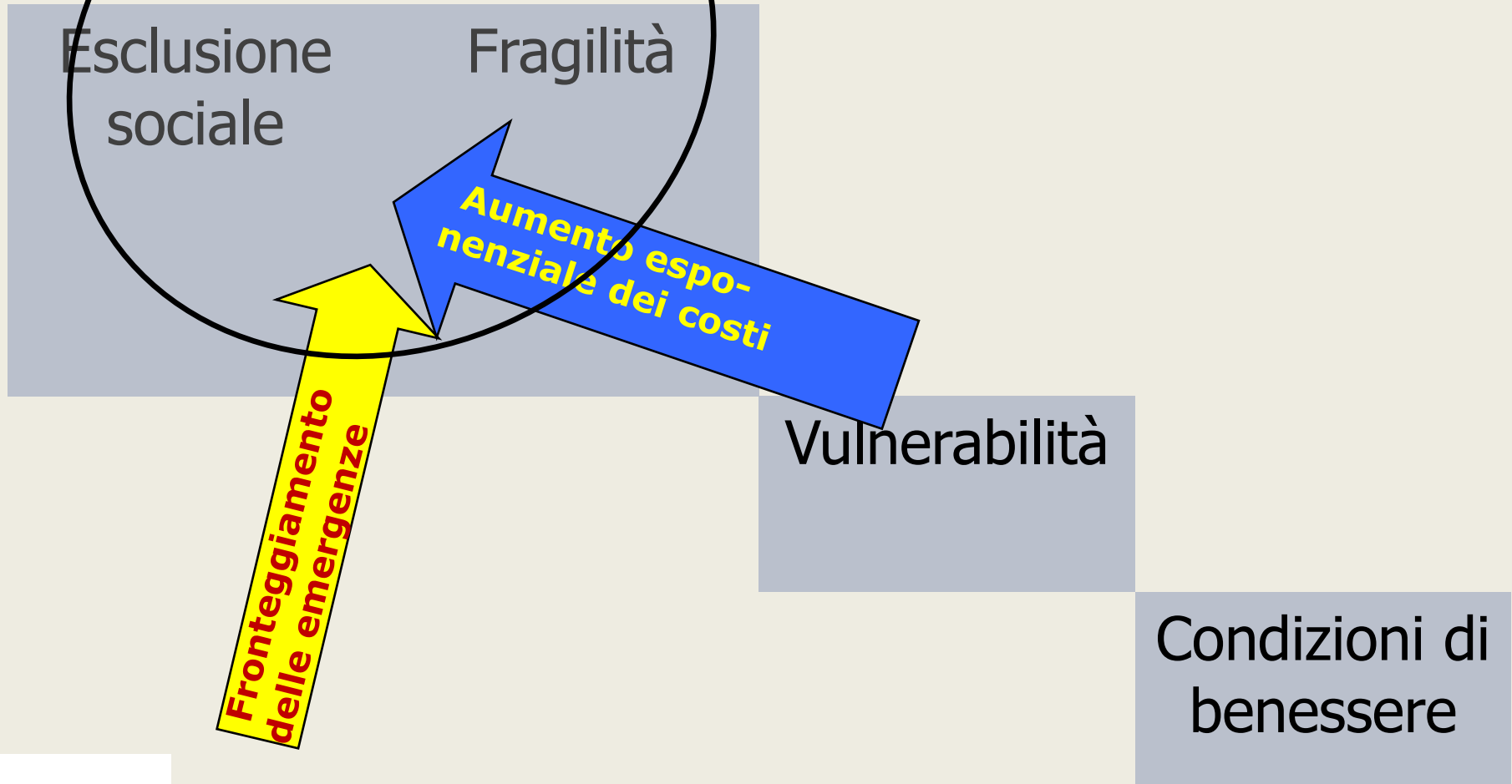
Vulnerabilità

Condizioni di
benessere

Rischi a causa di tagli e disinvestimenti nelle politiche di welfare



Rischi a causa di tagli e disinvestimenti nelle politiche di welfare



Rischi a causa di tagli e disinvestimenti nelle politiche di welfare

- Il **disinvestimento** da politiche di welfare frutto di una programmazione strategica produce:
aggravarsi di situazioni a rischio,
aumento di casi di bisogno
conclamato, maggior danno sociale,
aumento dei costi di riparazione

Le politiche sociali scivolano verso l'assistenza

- *Il rischio è che al sistema degli interventi e servizi alla persona sia attribuita esclusivamente una funzione assistenziale, sostenuta da risorse scarse, una funzione marginale, di gestione passiva delle condizioni più drammatiche in termini di povertà, di non autosufficienza o di disabilità grave, che affianca e integra le politiche del lavoro, ma con una differente logica, senza alcuna illusione di recuperare e integrare realmente queste aree di popolazione” (Siza 2012)*

— *Una professione alle corde?*



Le politiche sociali scivolano verso l'assistenza?

Il rischio è di rassegnarsi, di **tirare i remi in barca** di assumere una posizione difensiva secondo la quale **faccio solo quello che è di mia competenza**, di diventare noi stessi **vittime della crisi**



Assistente
Sociale

– *Una professione alle
corde?*



Quali sono le sfide possibili per ricostruire il ruolo professionale?

L'immagine che proponiamo, per fronteggiare questi rischi, è la tenda sostenuta da dei tiranti (corde) che le consentono di rimanere in piedi ed evitare di crollare a seguito delle intemperie:

cercare spazi di pratica pensata e sostenibile pur in presenza di forti vincoli e limiti:

è possibile?



Quali sono le sfide possibili per ricostruire il ruolo professionale?

E' possibile fare
le nozze con i
fichi secchi?



Quali sono le sfide possibili per ricostruire il ruolo professionale?

Proponiamo 5 corde che l'assistente sociale può utilizzare per sostenere il proprio lavoro,

5 aspetti che possono passare dall'essere percepiti come vincoli al diventare risorse:



Quali sono le sfide possibili per ricostruire il ruolo professionale?

Rapporto con
l'organizzazione

Rapporto con la rete

Rapporto con la comunità

Rapporto con l'utenza

Rapporto con se stessi



Quali sono le sfide possibili per ricostruire il ruolo professionale?

Nei percorsi formativi e di supervisione della nostra "scuola di aggiornamento e formazione per assistenti sociali" noi lavoriamo intorno a queste 5 corde, per ritrovare equilibri professionali che grazie ad una attenta e consapevole analisi del proprio ruolo consentano agli assistenti sociali di ricostruire significato intorno al proprio lavoro



1. Rapporto con l'organizzazione



"gli utenti mi
chiedono pere ma
io distribuisco
fragole"



- M. Ferrari 2012

1. Rapporto con l'organizzazione

VINCOLO

1. Quando ci si separa per rabbia nei confronti dell'organizzazione
 2. Quando ci si adatta passivamente
- Assumendo una logica di "riduzione amministrativa dei bisogni"

RISORSA

Quando nonostante tutto si mantiene appartenenza stando nel presente e considerando i vincoli e le opportunità senza scivolare nell'impotenza ma cercando opzioni di intervento possibile in alleanza e vicinanza con le altre componenti organizzative

2. Rapporto con la rete

“Tra impegno e professione”



- C. Facchini 2010

2. Rapporto con la rete

VINCOLO

1. Quando ci si illude che "fuori" ci siano tutte le soluzioni che non posso offrire "da dentro",
2. Quando si svaluta la rete pensandola come "insieme di buchi tenuto da un filo"

RISORSA

Quando ci si percepisce come parte di una rete e di un territorio e si riesce a progettare al fianco di altri in una visione complementare delle risorse in campo

– *Una professione alle corde o in cordata?*



*"fra le condizioni per fare un buon lavoro ...
c'è lo shining .. Il brillio che poggia
solidamente sulla nostra curiosità e passione.
Esso si declina nella sequenza: spinta a
cercare al di là di ciò che è dovuto,
capacità di formulare ipotesi, capacità di
liberare ed educare l'intuizione"
(Fareri 2009)*

1. Rapporto con l'utenza

*“Io non so
più cosa
sono lì a
fare”*

Cosa posso
fare io qui,
adesso,
con le mie
competenze,
in questo
contesto?

Come si sta di fronte all'utenza?

- Meno risorse per i progetti di aiuto
- “Non siamo più affidabili” – la svalorizzazione del ruolo professionale
- Arrivano più richieste ‘improprie’ (es richiesta di lavoro)
- Fronteggiamento di utenti che non capiscono cosa siamo lì a fare (“alcuni ce lo dicono”)
- disorientamento “io non so più cosa sono lì a fare. Dico solo dei no”

I nostri riferimenti

- Il ruolo del servizio sociale è quello di porsi come **promotore e accompagnatore di processi di cambiamento**, sia a livello individuale e familiare che comunitario e istituzionale e come punto di raccordo fra problematiche, bisogni e risorse sia nei confronti d'individui e famiglie ma anche e soprattutto nei confronti della comunità e dello stesso sistema dei servizi.

(Dal Pra Ponticelli, 2010).

Il cambiamento

Il cambiamento rompe:

- Equilibri (in meglio o in peggio);
 - Identità
 - Ruoli
- Il desiderio sta alla base del cambiamento, per cambiare devo potermi prefigurare il nuovo quadro, la nuova identità, il nuovo assetto relazionale e di ruolo
- Devo capire bene anche ciò che non cambierà
.

Quali sono i nuovi progetti?

- Fino a prima della crisi c'era un'idea guida nell' accompagnare al cambiamento persone che erano in difficoltà, c'era un'idea di dove portarle (casa,lavoro,autonomia)
- Ora la prefigurazione di quel cambiamento è difficile, è caduta la promessa sul futuro, non si possono più fare progetti in direzione di adattamento sociale si aprono nuovi scenari

Quali funzioni per la relazione d'aiuto

La relazione d'aiuto due aspetti :

assistenziale finalizzato a supplire
mancanze, organizzare risorse

terapeutico in quanto il messaggio scambiato
all'interno della relazione è fonte di crescita, di
evoluzione, di cambiamento.

La funzione terapeutica

- chi sta male comunica ad un'altra persona il proprio malessere, lo racconta e facendo ciò scarica nelle parole le proprie tensioni emotive e ne prende distanza;
- è ascoltato, preso in considerazione, visto e riconosciuto come persona attraverso questo ascolto recupera un'immagine di sé positiva;

La funzione terapeutica

- **raccoglie informazioni su di sé e la sua situazione con dati di realtà;**
- **ha occasione, nella relazione con l'operatore, di individuare e modificare comportamenti inadeguati e rinforzare quelli utili per sé.**

La relazione con l'operatore, al di là delle risposte concrete ottenute, consente alla persona di recuperare alcune sue risorse, e di attivarsi tenendo conto dei propri bisogni.

Nuovi equilibri

- Possiamo pensare che in questo momento la funzione terapeutica sarà prevalente su quella assistenziale
- Ci sarà necessità di ripensare in questa direzione gli incontri con gli utenti, i cittadini e anche i progetti. Sostenere competenze emotive e relazionali.

2. Rapporto con se stessi



Cosa risuona
nelle mie
corde?....

Effetti della contrazione delle risorse

C'è un maggiore senso di:

- affaticamento ...
- impotenza ..
- maggiore fatica a trovare uno spazio di “recupero” del pensiero e delle emozioni

Emozioni nel momento dell'incontro

- Utente
 - Rabbia, delusione, disperazione, rassegnazione, paura, sconforto, rivendicazione, vittimismo, frustrazione, impotenza, impazienza, incertezza, solitudine, Disorientamento,
- As
 - Impotenza, preoccupazione, disorientamento, disagio, tristezza, solitudine, irritazione, senso di inadeguatezza, frustrazione, dispiacere, compassione, rabbia, soddisfazione, antipatia

Rischi

- Burnout “ fallimento, esaurimento, il divenire esausti a causa di eccessive richieste di energie, resistenza o risorse”

(Gove 1986)

- “ mancanza di attenzione/interesse per le persone con cui si lavora...includendo l'esaurimento fisico....e caratterizzato da una stanchezza emotiva in cui l'operatore non ha più sentimenti positivi, simpatia o rispetto per clienti o pazienti”

(Maslach 1976)

Protezione

- Interrogarsi sulle emozioni e domandarsi verso chi sono rivolte.... l'utente? L'organizzazione? I politici? Tenerle in considerazione e trovare luoghi e modi per esprimerle
- Costruire solidarietà tra colleghi, operatori, servizi e con i cittadini (anche gli assistenti sociali non si salvano da soli)
- Costruire, sostenere, partecipare a momenti di analisi, informazione, scambio
- Avere consapevolezza di essere coinvolti nella crisi e non estranei ad essa
- Evitare di trasformare le richieste in pretese

*“Nessuno si
salva da
solo”*

“Il mondo
si salva un
bambino
alla volta”.

Ibu Robin

Ipotesi verso un welfare sostenibile

- Analizzare i problemi emergenti nei contesti locali alla luce di alcune opzioni e riferirsi a queste opzioni per individuare cosa è perseguibile e come.
- Avviare e mantenere comunicazioni, confronti trasversali con insegnanti, medici, artigiani, imprenditori ecc per far crescere una cultura delle problematiche sociali e maturare strategie per prevenirle e gestirle

Ricostruire legami

- E' illusorio pensare di salvarsi da soli, solo i legami sociali aiutano le persone a stare a galla

Accettare per il momento di non poter arrivare a una società del benessere ma cercare una migliore qualità della vita possibile per tutti

- Riscoprire la tutela dei diritti, attraverso la costruzione di condizioni che permettano alle persone effettivamente di esercitarli

Cercare nuovi ancoraggi

- C'è in questo momento storico un rispecchiamento che forse non abbiamo mai vissuto , cittadini e operatori vivono il medesimo sconcerto di trovarsi improvvisamente senza soldi e senza i soliti affidabili punti di riferimento.
- La corda va legata almeno ad un punto perché sia un sostegno, il nostro punto sono competenze tra più saperi e capacità di connettere punti di vista diversi

Riscoprire alcuni lati del lavoro

- Incrementare la consapevolezza sulle dimensioni socio politica del lavoro sociale
- Incrementare le capacità di ‘voice’ e di costruzione di convergenze e alleanze
- Superare la tendenza alla chiusura e la dimensione rivendicativa autoreferenziali
- Uscire dalla contrapposizione tra “tecnici” e politici
- Riattivare lo scambio e la comunicazione tra professionisti di diverse generazioni
- Ridare valore al mandato sociale della professione e al patto triangolare tra cittadini, istituzione e professioni

Assistente
Sociale

– *Una professione alle
corde?*

